



si pagano”, il giornalista ha risposto: “Perché in America, chi non paga le tasse va in galera”. Forse anche in Italia funzionerebbe, ma io dico che si dovrebbe andare oltre. Superare il concetto di dovere e capire che pagare le tasse è un onore. E lo si dovrebbe insegnare nelle scuole. È un onore perché oltre a permettere il buon funzionamento dello Stato, assicurerebbe anche l'onore di servire lo Stato da parte dei politici.

Alessandro Stramondo email

La discussione in carcere sul corpo delle donne

Il primo numero de “l'Espresso” di quest'anno, dedicato al tema “Sul corpo delle donne”, ha suscitato un dibattito nel corso di cinque incontri del laboratorio tenuto da “Noidonne” (condotto da Tiziana Bartolini, Paola Ortensi e Silvia Vaccaro) nella Casa circondariale femminile di Rebibbia. Eccone una sintesi.

Gli uomini devono essere rieducati, comincia Laura, prendendo spunto dal primo articolo su “Geopolitica”. La verità è che il problema nasce all'interno della famiglia. Gli Italiani si credono evoluti ma considerano le donne di loro proprietà. E le donne troppo spesso giustificano i reati dei maschi. «Se un popolo che opprime un altro popolo non può essere libero», interviene Federica, «parafrasando Marx si può dire che i maschi che opprimono le donne non sono liberi». Ma, conclude, sono le donne che si scavano la fossa. Luisa, Laura, Alessia, Anna Maria e Sonia s'interrogano sul femminicidio e il titolo “Non cambiate la legge: cambiate la testa” viene “tradotto” in domanda a cui rispondono in coro con un Sì. L'uo-

mo ha un'enorme fragilità, aggiunge Alessia, trovando il consenso di tutte. Una fragilità che si trasforma, talvolta per reazione, in esercizio di potere per paura di essere sovrastato dalle donne.

Suscita particolare interesse l'articolo “Provocazioni. Ecco l'uomo-femmina”: Alessia è colpita dalla foto del giovane raffinato e truccato. A lei l'uomo che si cura piace. Tutte approvano. Ma attenzione a non cancellare i caratteri maschili, avvertono Sonia e Anna Maria, se l'uomo è arrivato a volersi sentire donna, lo abbiamo portato noi a questo. L'uomo troppo concentrato su se stesso, sottolinea Anna Maria, non rende donna la donna. «A me la sicurezza, ora che sono vedova lo capisco meglio di prima, l'ha data mio marito. Per lui ero la più bella, la più intelligente, la più sexy».

Seguitissimi gli articoli sul lifting e il bisturi e sul razzismo e i “Capelli in libertà”. Ne hanno fatto esperienza proprio a Rebibbia: troppe donne africane desiderano stirarsi i capelli ricci e se potessero sbiancarsi la pelle, lo farebbero. Ma bisognerebbe invece valorizzare le caratteristiche di tante immigrate che prendono come parametro della bellezza la donna bianca.

Ultima riflessione, dettata dalla foto che illustra l'articolo “Geopolitica”: una donna nuda accanto a una in nero di cui rimangono scoperti solo gli occhi. Tutte concordano: la visione più cruda non è quella della donna nuda ma quella della donna coperta e truccata.

Grazie a “l'Espresso” per aver dedicato un numero a un argomento così complesso. E per averci dato la possibilità di dibattere.

Alessia, Ana, Anna Maria, Ausonia, Federica, Hihaya, Laura, Loredana, Luisa, Sonia

Rebibbia

L'ESPRESSO n. 12 del 24 MARZO 2016 pagg 98 e 99

ccini

